

Roma

affittisti,
gasawa

Piena luce sul sesto Tridente: Gibson, Turcato e De Dominicis, Levi Montalcini, Pirri, Messina, Flavin e il cubo di Fontana

è composto da sette su ampie superfici, segni, lasciano tramezzaggi. Dal 21 0 aprile è invece la ie di disegni espre- rati per Trisorio da anch'egli esponente americano. L'artista la sua iconografia dai mass media. Da continua per tutto ostra del tedesco che lavora con la ori di grandi dimen- studio di via Nuo- 2, che ha di recente i dopo un periodo di a marzo una perso- va. La stessa galleria le nuove sedi a Mi- Altro spazio di re- è quello del colle- sposito, in via Pes- nostre finora realiz- zettiva di Lucio Del personale del pittore Mendes de Soiza. in provincia ci porta e), dove lo Studio II dal 16 al 27 marzo

Angela Tecce

ROMA. Puntuale all'appuntamento che dura ormai da sei anni, la rassegna che riunisce diverse gallerie situate nell'area del centro storico compresa nel triangolo di strade che unisce piazza del Popolo a piazza di Spagna a via del Corso, il famoso Tridente, ha inizio l'11 marzo. «Macchine di luce» è il tema dell'edizione '91. Le gallerie che partecipano, e sono undici, Anna D'Ascanio, Arco d'Alibert, Aam Architettura, Editalia, Emanuela Oddi Baglioni, Il Cortile, Il Millennio, Il Segno, Planita, Milena Ugolini, Studio S/Arte Contemporanea, espongono nei rispettivi spazi un intervento artistico pensato in rapporto al fenomeno luminoso. Arco d'Alibert ospita fotografie di Ralph Gibson dove viene colto l'oggetto nell'attimo della sua apparizione e la sagoma emerge alla luce creando forti contrasti di bianchi e neri. Da Anna D'Ascanio nove opere di Giulio Turcato e alcune di Gino De Dominicis sono giocate sulla luminosità della pittura e del segno; al Millennio sono esposti lavori di Alain Fleischer. Editalia dedica il suo spazio alla ricerca di Paola Levi Montalcini, alla sua interpretazione del divenire

e del flusso delle cose regolate, tuttavia, da una struttura che ne individua i principi e le possibili combinazioni. Alla Studio Planita le installazioni di Alfredo Pirri privilegiano l'aspetto formale di una possibile figurazione dell'energia. Nell'architettura dei suoi lavori l'asse di oscurità e quello di luminescenza, vibrante di differenze cromatiche fosforescenti, sono attraversati da elementi pittorici che sottolineano la bipolarità di giorno e notte.

Da Oddi Baglioni Vittorio Messina taglia lo spazio con costruzioni dove marmo, piombo, vetro, pietra e neon rafforzano l'intento simbolico di ciascun elemento. La proposta del Segno è dedicata a Sergio Lombardo e ai suoi «Specchi tachistoscopici con stimolazione a sognare»; attraverso una stimolazione indotta da una macchina si riceve una serie di particolari sollecitazioni psichiche capaci di influenzare il sogno; queste ricompaiono in forma cosciente al risveglio nel ricordo. Nella mostra sono esposti cinque specchi e alcuni disegni che illustrano i sogni di alcuni amici di Lombardo tra il 1979 e il 1991; gli specchi, formalmente uguali, divergono nei temi suggeriti dagli stimoli: «La tua vera immagine», «Un luogo felice», «Un problema che ti sta a cuore», «Un'impresa acrobatica», «Un evento del futuro». Lo Studio S presenta due artisti stranieri, un francese e un israeliano, Ghislain Mayaud e Bernardo Scolnik, entrambi residenti a Roma. Mayaud sceglie la strada della citazione attraverso i grandi maestri dell'arte moderna, Scolnik attraverso quella tracciata da Leonardo, innalzando l'uomo stesso a fonte luminosa capace di ravvivare le superfici materiche dell'opera.

Il tema è sempre «Macchine di luce», sviluppato questa volta, però, da una serie di architetti che privilegiano il punto di vista progettuale e, naturalmente, strutturale; all'Aam Architettura espongono le loro idee Arduino Cantafora, Costantino Dardi, Franco Purini, Aldo Rossi e Massimo Scolari. Il Cortile presenta due installazioni del 1989 di Dan Flavin che dall'inizio degli anni Sessanta ha elevato la visualità del fenomeno luminoso a

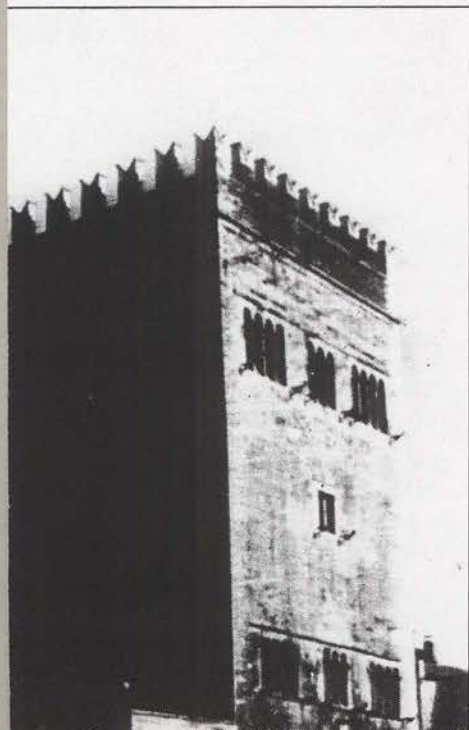
icona del suo pensiero; le sue costruzioni fluorescenti diventano interventi nello spazio, forme figurative o entità spaziali basate sul valore della luce. Milena Ugolini presenta un «Cubo di luce» realizzato a partire dai bozzetti di Lucio Fontana, opera che si inseriva sulla diagonale del soffitto nell'atrio del Cinema Duse di Pesaro, inaugurato alla fine del 1959. «Uno squarcio di luce» lo definiva lo stesso Fontana conscio della novità della sua creazione, il cui segno in quegli anni si spostava dalla superficie allo spazio.

Livia Livi presenta dal 9 marzo presso la Galleria de' Serpenti lavori in terracotta realizzati negli ultimi due anni e una selezione di acquerelli, accompagnati in catalogo da un testo di Gillo Dorfles. Da Sprovieri prosegue per tutto il mese «Romacinquanta», dove sono presentate opere di artisti attivi nella Roma degli anni Cinquanta, ricchi di cultura anche internazionale. Un'opera per ogni artista, Carla Accardi, Afro, Corrado Cagli, Giuseppe Capogrossi, Ettore Colla, Piero Dorazio, Leoncillo, Enrico Prampolini, Mimmo Rotella, Salvatore Scarpitta, Toti Scialoja, Giulio Turcato, perché, spiega Sprovieri nel catalogo curato da Maurizio Fagiolo dell'Arco, «Un quadro può rappresentare (se è ben scelto, se tipico, se fondamentale) tutto il lavoro di un artista. Può essere un microcosmo o anche una reliquia, qualche cosa da salvare... In un quadro (se tipico) può esserci la sigla di un lavoro, il riassunto del passato e il germe del futuro...». Allo Studio Durante prosegue una mostra di opere di Salvatore Scarpitta, realizzate tra il 1955 e il 1964, anni che vedevano l'artista muoversi da ricerche ancora legate ad una sensibilità informale verso la matericità delle superfici scandite da ruvide strisce di tela; a metà marzo si inaugura una personale di Gianfranco D'Alonzo con un catalogo firmato da Enrico Mascelloni e Fabrizio D'Amico. Prosegue sino a fine marzo una mostra di opere inedite di Enrico Castellani da Netta Vespignani; due gruppi di quattro opere ciascuno, uno giocato sul bianco, l'altro sul grigio piombo, sul ritmo della perpendicolarità, figurano, per uno spostamento re-

ale della tela nell'uno, per uno spostamento dei segni sulla tela nell'altro, variazioni percettive sulla dinamica esterna od interna all'opera stessa. Il 12 si inaugura alla 2rc una mostra di incisioni di Valerio Adami: acqueforti ed acquetinte dal 1984 al 1990 dove le figure diventano pretesti per evocare in modo pittorico e non solo compositivo, i colori brillanti ai quali l'artista ci ha abituati, i rossi, i verdi, i gialli, i bruni. Alla Rondanini prosegue fino al 16 «Persorsi ininterrotti dell'arte - Roma 1990» curata da Fabrizio D'Amico, che presenta opere più o meno recenti di artisti attivi a Roma tra il secondo dopoguerra e gli anni Sessanta: Accardi, Bendini, Consagra, Corpora, Dorazio, Eustachio, Gardini, Guerrini, Guidi, Lorenzetti, Magnoni, Mattiacci, Perilli, Schifano, Scialoja, Strazza, Turcato, Uncini e Verna.

All'Arco Farnese fino alla fine del mese «Disegno italiano 1900-1960», disegni, pastelli e acquerelli dei maggiori artisti italiani fino agli anni '60 ripercorrono, in sintesi, i momenti salienti della storia artistica italiana del ventesimo secolo, dal Futurismo alla Metafisica, da Valori Plastici a Novecento, dalla Scuola Romana alla Scuola di via Cavour, dall'Informale segnico a quello materico. Da Ugo Ferranti Robert Barry, artista già noto dalla fine degli anni Sessanta per le sue evocazioni concettuali, espone per tutto il mese una nuova installazione. Allo Studio Bocchi, dopo una personale di Ferdi Giardini, il 20 si inaugura una mostra di Pierpaolo Calzolari, con lavori degli anni Sessanta dove l'artista appoggiava su cartoni petali, trifogli, barchette e candele. Da Alessandra Bonomo, fino a tutto marzo, viene allestita una personale di Sol LeWitt: da Pieroni è presente con nuovi lavori Vettor Pisani. «Abbracci», ultima proposta di Giuseppe Maraniello per L'Isola, sono visibili fino a metà mese: quindici opere dove la scultura attinge ai mezzi della pittura; il catalogo è curato da Luciano Caramel. Seguirà, dal 21 marzo a tutto aprile, Carlo Battaglia. Da Sperone prosegue fino al 15 un'esposizione di nuovi lavori di Donna Moylan su compensato, dove le venature del legno partecipano della struttura formale dell'opera; il 20 si inaugura una personale di Julian Schnabel. Dal 4 marzo al 20 aprile Sylvia Franchi ospita negli spazi di Artivise Bruno Del Gaizo, con opere dell'ultimo biennio. Nella Sala dello Stenditoio del complesso

DI TODI



Palermo

Kodra solare e Forgioli